Anno XXVII. Giovedì 23 Luglio 1874 N. 169.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Le Camere di Commercio

Togliamo dall' *Econ. d' Italia* il seguente importante articolo:

Giudizi molto contradditori si recano intorno alle camere di commercio, credute da taluno strumento efficacissimo di prosperità, reputate da altri inutile congegno, non ad altro opportuno che a creare nuovi attriti nella macchina governativa e per conseguenza dannosi disperdimenti di forze. I partigiani delle rappresentanze commerciali additano le benefiche istituzioni che da esse sono promosse o amministrate: borse, scuole, stabilimenti per la condizione e il saggio delle sete; ricordano i buoni frutti dati dai congressi generali, l' opera fatta per aiutare il concorso dei produttori italiani alle grandi esposizioni, i consigli esperimentali ed autorevoli dati al governo sopra tutte le materie che toccano allo svolgimento della pubblica ricchezza. Ma gli avversari delle camere dicono che questi servizi son pochi e lievi se si paragonano alla ingente somma che costano. Benchè in Italia non debba recar soverchio stupore l' accrescimento continuo delle spese, perchè stato, provincie e comuni ne diedero a gara l'esempio, nondimeno le camere di commercio hanno il non invidiabile vanto di essere trascorse più velocemente sopra codesta via. In dodici anni i loro bilanci dalla somma di lire 500 mila circa giunsero a quella di 2,500 mila! — Si dice ancora che le camere adempiono con poca cura i loro uffizi, e si reca la prova del picciol numero di esse che presenta al governo le relazioni annue sopra l' andamento delle arti e del traffico; del ritardo notevole che esse frappongono nel rispondere alle interpellanze delle autorità, anche quando riguardano argomenti di somma rilevanza ed urgenza; del poco merito di alcune loro pubblicazioni che rivelano singolare difetto di dottrina accompagnato da insufficiente esperienza.

Noi crediamo che si esagerino così le lodi come le censure e che, tratti dalla mala consuetudine di giudicare delle cose piuttosto *a priori* che dopo un attento e coscienzioso esame dei fatti, coloro che discorrono delle camere di commercio non ne abbiano studiato abbastanza diligentemente l' organismo e le funzioni.

Se lo avessero fatto, avrebbero di leggieri riconosciuto che riesce molto malagevole dar sentenza riguardo a queste istituzioni considerate nel loro complesso, imperocchè alcune di esse adempiano egregiamente il loro cómpito, altre invece vegetino soltanto per avere un bilancio attorno a cui si stendono le ramificazioni di una nuova *burocrazia.*

La colpa non è tutta delle Camere. Applicata per la prima volta la legge del 6 luglio 1862, il Governo usò troppo largamente della facoltà di istituire nuove Camere, e anche quando l' esperienza fatta avrebbe dovuto trattenerlo da ciò, esso non seppe resistere ad alcune domande, e sorsero nuove Camere a Savona, a Fermo, a Campobasso, tanto che il numero delle rappresentanze commerciali è ora di settantatrè. Se si pon mente al picciol numero di città italiane ove si accentrano considerevoli commerci e ove l'industria manifatturiera ha acquistato qualche importanza, si riconoscerà facilmente che, se pur tutte le Camere commerciali fossero animate da zelantissima volontà di fare e di far bene mancherebbe a molte di esse campo opportuno per esperimentare la loro operosità. Ma il soverchio numero delle Camere è fonte ancora di altri inconvenienti.

Poca essendo l'importanza di molte di esse, pochi sono gli elettori chiamati ad eleggerle e questi pochi stan lungi dalle urne perchè non vedono che la istituzione di cui si parla presenti alcun comodo o prometta alcun benefizio. Inoltre, e questo è più grave, ogni Camera dovendo avere una sede decorosa, alcuni uffiziali, libri, giornali e via dicendo, le spese improduttive si moltiplicano in modo strabocchevole, le imposte speciali diventano incomportabili e nondimeno mancano sempre i mezzi necessari per tentare con speranza di buona riuscita le più utili imprese, laonde le nostre rappresentanze commerciali si debbono limitare a un cómpito quasi passivo e il pubblico le guarda più sovente, come un peso non lieve, che come un faro a cui debba rivolgersi per averne guida nelle sue faccende, aiuto nelle cose che toccano agli interessi generali del paese.

Finalmente ne' piccoli centri non è dato sempre trovare un certo numero di persone versate nella pratica dei commerci e delle manifatture, fornite di buoni studi, e che abbian tempo e volere di dedicarsi ad un uffizio, che ad essere utilmente esercitato domanda copia di cognizioni, valentìa d'ingegno, e perseveranza in un lavoro non sempre grato nè facile. Ne consegue che ordinariamente, presso le minori Camere di commercio, la somma delle cose ricade tutta sopra il segretario il quale non essendo nè un dotto nè un negoziante non può dare al Governo ed al pubblico nè lumi scientifici nè, quel che veramente occorre, i frutti di una lunga e buona pratica.

Qual rimedio possiamo noi suggerire a tale deplorevole condizione di cose? Noi non ne vediamo altro che nella soppressione di un gran numero di Camere di commercio, provvedimento che, se richiede non poco coraggio nel Ministero che dovrebbe promuoverlo, imperocchè alcuni di questi istituti abbiano creato intorno a sè una fitta rete d' interessi e di vanità personali, tuttavia è reso di possibile applicazione perchè non richiede la sanzione del Parlamento, sulla quale sarebbe follìa di fare assegnamento, allorchè si tratti di sopprimere un uffizio inutile o di licenziare una schiera di uffiziali inoperosi. Ma fortunatamente la legge dà al Governo, purchè le sappia adoperare, le armi opportune per questa riforma, che sarebbe feconda di buoni risultamenti. In un altro articolo esamineremo da quali altre novità dovrebbe, a parer nostro, esser accompagnata la riduzione del numero delle Camere di commerio; intanto però concludiamo avvertendo che questa riduzione permetterebbe di avere rappresentanze commerciali più autorevoli e di maggiore eccellenza, sia per la qualità delle persone che le comporrebbero sia per la maggior vigoria che una più larga base elettorale conferirebbe loro. Essa consentirebbe eziandio di scemare notevolmente le imposte camerali, pur lasciando facoltà di dare una maggiore larghezza alle spese veramente riproduttive.

Documenti Governativi

Il ministro dell' interno ha inviata la seguente circolare a' prefetti, intorno alla cessazione graduale de' 15 centesimi sull' imposta de' fabbricati, che spettavano alle provincie:

Ai signori Prefetti del Regno

Roma, addì 8 luglio 1874.

Si avvicina il tempo in cui debbono essere preparati e discussi i bilanci di previsione delle provincie e dei comuni per l' anno 1875, ed io stimo opportuno di richiamare l' attenzione dei signori prefetti sopra la legge 14 giugno ultimo scorso, N. 1961. Non sarà loro sfuggito, che se, per sovvenire alla necessità dell' erario nazionale, si tolgono alle provincie i quindici centesimi che erano stati ad esse transitoriamente concessi sulla imposta dei fabbricati, ciò si fa con opportuni temperamenti, affinchè le angustie cui si volle apprestare rimedio non ricadono sulle finanze delle amministrazioni locali. La partecipazione dei 15 centesimi dovendo cessare alle provincie non ad un tratto, ma gradatamente entro tre anni, gli amministratori hanno tempo a riparare con provvedimenti che non crescano gravezze ai cittadini.

I signori prefetti, insieme alle Deputazioni provinciali, mettendosi con spirito paziente e severo ad uno studio analitico dei bilanci, possono proporre ai Consigli provinciali opportune economie, massime sopra quei servizi che, avendo per lo addietro meritato la maggior sollecitudine delle amministrazioni, consentano oggi stanziamenti meno larghi. Provincie e comuni, con nobile emulazione, negli anni che sono trascorsi, promossero istituzioni e fecero eseguire opere pubbliche, le quali venivano con tanta maggiore istanza richieste dalle popolazioni, quanto più n' erano stati compressi o negletti i desiderii. Ma essendosi fin qui usato di soddisfare con larghezza e forse talvolta con fretta, alle nuove esigenze del viver politico e civile, sol che vogliasi alquanto moderare il passo, si troveranno spese da restringere e differire senza scomporre od arrestare il regolare andamento dei pubblici servizii. Le Deputazioni provinciali faranno opera provvida e consentanea al loro ufficio, se proporranno ai Consigli provinciali, nella imminente sessione ordinaria, un bilancio nel quale, sebbene venga alquanto scemata la parte attiva per gli effetti della legge in principio ricordata, non si aumenti in confronto

a quella che fu approvata per corrente anno la proporzione dei centesimi addizionali.

I Consigli provinciali non potrebbero che saper grado alle Deputazioni di aver con diligente studio precorso i loro proprii favorevoli disegni a riguardo dell'angustiata fortuna dei contribuenti. E l'esempio riuscirebbe sommamente opportuno per le Giunte nel compito uguale che incombe ad esse davanti ai Consigli comunali, ai quali i signori prefetti con tanto maggior fondamento potranno per organo dei sindaci esporre prudenti suggerimenti e raccomandare economie, quanto più essi si saranno adoperati a far restringere le spese nei bilanci provinciali.

Sarà opportuno di far considerare ai municipii che, se la legge 14 giugno p. p. nella previsione che gli effetti di essa potessero riversarsi sulle finanze comunali autorizza alcuni balzelli, sarebbe impolitico e contrario alla equità che si affrettassero ad attivarli, o che aggravassero le imposte esistenti, senza aver primo cercato con ogni studio di ridurre le spese nei limiti del necessario. Tasse nuove ed aumenti a qualsiasi imposta possono chiedersi con giustizia ai cittadini, e da essi venir meglio sopportati, soltanto quando sia provato che sono inevitabile conseguenza di necessità generali e locali, non già l'effetto di larghezze o d'imprevidenze degli amministratori. Per quanto tocca all'indole ed alla estensione delle spese ed alle sovraimposte delle provincie e dei comuni, con la legge 14 giugno p. p. vengono ampliate le facoltà dei prefetti e delle Deputazioni provinciali, al fine di meglio conciliare la libertà della Amministrazione con la efficacia delle guarentigie che sono dovute agli amministrati.

Io nutro fiducia che i prefetti e le Deputazioni provinciali adopreranno le accresciute ingerenze con spirito ugualmente scevro da rigidezza soverchia e da facili tolleranze. Soltanto coll'abbracciare un sistema di serie e continuate economie nelle spese, potranno anche le provincie ad i comuni trovare alle proprie finanze un assetto naturale e sicuro, senza del quale sarebbe vano sperare incremento nella pubblica e privata prosperità.

Attendo dalla cortesia dei signori prefetti un cenno di ricevuta subito, e dopo preparati i bilanci provinciali li prego di informarmi quali economie saranno state proposte in conseguenza delle disposizioni degli art. 1 e 13 della legge 14 giugno p scorso.

Il ministro — G. Cantelli

Notizie Italiane

ROMA — Alla carica di Elemosiniere pontificio rimasta vacante per la morte del De Merode fu innalzato mon. Samminiatelli.

LIVORNO — Leggiamo nell' *Eco del Tirreno:*

Ai buoni patriotti deve riuscire gradita la notizia, che presso la Cancelleria del Consolato di Spagna in Livorno è stata aperta una sottoscrizione allo scopo di recar soccorso ai feriti, alle vedove ed agli orfani dei combattenti nell'esercito repubblicano, contro le orde dell'assolutismo e della barbarie guidate dal pretendente Don Carlos.

A Genova si sono raccolte molte firme e per conseguenza molti danari per l'opera pietosa e nobilissima; quindi è da credersi che anco Livorno non sarà da meno della città consorella.

GENOVA 20. — I membri dell'ambasciata birmana, arrivati sabato a Genova, furono ricevuti dalle Autorità.

Ieri visitarono le cose più notevoli di questa città, e nella sera assistevano in due palchetti di proscenio, allo spettacolo del Politeama. Le finestre dell'Hotel Feder erano illuminate e durante il pranzo la fanfara dei civici pompieri eseguì scelti pezzi di musica.

CATANIA, 16. — Eccoci minacciati da una nuova eruzione dell'Etna. Dal mese di maggio, il gigantesco vulcano, è in una fase insolita di attività dopo cinque anni di riposo, da che fece nel settembre del 1869 la eruzione che riversò dal cratere centrale un fiume di lava nella Valle del Bove. Già alcune voci si sono sparse di squarciamento avvenuto nel monte, di crateri nuovi, di fiamme e di fuoco che si son visti di notte, di bombe sentite in molti punti del suo perimetro, e la fantasia di taluno ha fatto anche parlare di una eruzione dalla parte di Bronte.

NAPOLI — L'on. sindaco, con una circolare diretta al corpo insegnante nelle scuole municipali, ha fatto sapere che le scuole stesse si chiuderanno al 30 settembre, per riaprirsi alla metà d'ottobre.

Così le vacanze, da due mesi, secondo le ha fissate la legge, vengono, per ordine dell'on. sindaco, ridotte ad appena 15 giorni.

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali francesi si occupano a lungo della festa di Petrarca: la *Liberté*, fra gli altri, ha un lungo e buon articolo intorno al nostro poeta. — Tutti poi recano il discorso pronunziato dal Nigra alle feste d'Avignone che ebbero luogo il 18.

Il *Siècle* fa però intorno alle feste d'Avignone una osservazione, che cioè furono preparate da un intento essenzialmente legittimista.

La grande e bella strada che va dalla Stazione alla piazza dell'Orologio è intitolata *Via della Repubblica:* or bene, la mattina del 18 si trovò quella iscrizione sostituita dall'altra di *Via Petrarca.*

Fra le bandiere tricolori di Francia e d'Italia che sventolavano pelle vie d'Avignone, se ne videro di quelle completamente bianche. Tale dimostrazione realista clericale indispettì alquanto gli Avignonesi.

Vi fu risposto nobilmente però al pranzo che si diede quel giorno in cui Nigra brindò alla fratellanza dei popoli latini e monsignor Gras ha salutata l'unione delle bandiere di Francia e d'Italia.

— La commissione d'iniziativa, composta in maggioranza di repubblicani, ha conchiuso con 10 voti contro 9 pel rigetto della proposta di togliere lo stato d'assedio. Questo voto ha fatto cattiva impressione.

La sotto-commissione delle leggi costituzionali incaricata di elaborare un progetto di legge relativo all'organizzazione della Camera alta ha designato il signor Antonio Lefevre-Pontalis per il suo relatore. Essa si è aggiornata all'epoca in cui il relatore potrà sottometterlo il suo lavoro sulla questione.

Parlasi di rinviare la discussione delle leggi costituzionali al prossimo inverno, tanto per avere alcuni mesi di calma; ma poi le difficoltà non sarebbero certo scemate, e intanto il provvisorio continuerebbe con tutte le sue brutte conseguenze.

— Il *Gaulois* conferma la notizia data ieri dal *Siècle* che il signor De la Vega Armijo, rappresentante del governo spagnuolo, ha rimesso al duca Decazes una nota, in cui si fanno le più serie lagnanze circa la tolleranza onde godono i carlisti da parte di certe autorità francesi.

I principali fatti notificati sono, dice: l'entrata in Francia, in gran pompa, della principessa Margherita; il di lei soggiorno a Dax, dov'essa disponevasi a presiedere una gran riunione di capi carlisti, il passaggio di Lizarraga col tutto il suo stato maggiore nei dipartimenti dei bassi ed alti Pirenei; finalmente la scoperta a Tangeri d'una nave francese carica d'armi, e di munizioni pei carlisti.

Questa nave sarebbe stata denunziata al ministro francese del Marocco, il quale avrebbe ricusato di dirigerla sovra un porto francese per venir giudicata come violatrice delle leggi internazionali.

GERMANIA — *Kissingn* 18. — Anche la seconda ferita del principe Bismarck è quasi del tutto sanata.

Dall'Italia giunsero da parte di Municipii e di privati numerosi telegrammi di felicitazione, che riuscirono particolarmente graditi al Cancelliere germanico.

SPAGNA — Il corrispondente che la *Gazzetta di Colonia* tiene presso l'esercito repubblicano, narra le atrocità dei carlisti.

Dopo aver parlato della popolazione della Navarra, gente feroce e piena d'odio, e del fanatismo che, specialmente nelle donne, è al colmo, e tale da spingere le madri a costringere i figli a morire per la causa carlista, il corrispondente racconta il seguente episodio:

« Qualche settimana fa un officiale spagnuolo ferito mi narrava che a Estella havvi una specie di *Rupe Tarpea*, in cima alla quale i carlisti mettono i prigionieri e li martirizzano a colpi di bastone, finchè i poveri tormentati si risolvono a precipitarsi al basso e ad incontrar la morte per sottrarsi a più lunga tortura. Io aveva ritenuto questo per un parto mostruoso di fantasia accesa. Ma il mio vivandiere mi narrò ingenuamente, come i carlisti lo avessero condotto in cima alla rupe e percosso con bastoni finchè il dolore gli tolse i sensi. Rinvenuto, si trovò coi suoi compagni in un locale oscuro. Furono buttati loro alcuni stracci perchè coprissero la loro nudità, poi vennero condotti fuori a tre a tre. Credevano che fosse giunta l'ora di morire, e supplicarono i carnefici di dir loro se si voleva fucilarli. Risposero di no: « Sarete menati ad Allo, e di là potrete fuggirvene dove vorrete. »

Gli sciagurati vennero condotti dunque ad Allo, e qui lasciati in libertà, spogliati di tutto e seminudi. Il vivandiere ricevette ancora, da alcuni carlisti che incontrò, delle sciabolate al braccio destro, e si trascinò, esausto dal dolore, dalla fame e dalla perdita del sangue, ad Oteiza in due giorni e mezzo. Là venne medicato alla meglio e messo su un carro che lo condusse a Calahorra.

Questo è quanto avviene ad Estella, a maggior gloria di Dio e dell'unica vera religione! »

Cronaca e fatti diversi

Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso fra gl' Insegnanti in Ferrara. — Questa Società, come da Circolare in data delli 24 Giugno u. s. è convocata ad una Conferenza Pedagogica che si terrà Domenica 26 corr. alle ore 12 meridiane nel locale delle Scuole di S. Giuseppe. In essa verrà ripresa ed ultimata la discussione intorno al 2° Tema proposto dal Comitato promotore del Congresso Pedagogico di Bologna.

La Rappresentanza della Società stessa nell'ultima sua adunanza decretava di accordare l'accesso nei giorni delle Conferenze Pedagogiche, anche ai non Soci, purchè questi ne abbiano fatte richiesta anticipatamente per iscritto alla Presidenza ed ottenutone regolare permesso. Essi non hanno diritto alla parola e ad alcun voto.

Il giorno 30 di questo stesso mese avrà pur luogo un'adunanza speciale nella quale si tratteranno i seguenti oggetti all'ordine del Giorno:

1.° Lettura ed approvazione del Verbale della precedente adunanza;
2.° Ammessione di nuovi Soci;
3.° Proposta di un Socio;
4.° Approvazione delle spese da sostenersi dalla Società in occasione del Congresso Pedagogico di Bologna.

Letture pubbliche di storia patria. — Domenica 26 Luglio alle ore 2 pom. il sig. Dondi dott. Gaetano leggerà nella Sala della Società Operaia sul seguente argomento: *Ferrara Contemporanea* (dal 1853 al 1874) parte II.

Pioggia benefica. — Alquanta pioggia caduta jeri in città e moltissima nel circondario e nella provincia hanno fatto rivivere le meliche di tarda seminagione e specialmente quelle seminate nei campi su cui la grandine spazzò le Canape nei primi di Giugno.

Il raccolto già assicurato dei formentoni primaticci e le ultime pioggie cadute alternativamente su tutti i luoghi di produzione, varranno, speriamo, a rinvilire ancora i prezzi dei grani i quali continuano a mantenersi relativamente alquanto sostenuti.

Teatro Comunale. — Rammentiamo che questa sera ha luogo il secondo desiderato Concerto della Società Orchestrale *Orfeo*. col seguente variato ed attraente programma:

Parte Prima

1. Thomas — *Sinfonia della Mignon.*
2. Strauss — *Idillio-Waltzer.*
3. Liszt — *Rapsodie Hongroise.*
4. Wagner — *Marcia del Tannhauser.*
5. Strauss — *Pizzicato-Polka.*

Parte Seconda

6. Rossini — *Sinfonia del Guglielmo Tell.*
7. Verdi — *Sinfonia dei Vespri Siciliani.*
8. Strauss — *Sulle Rive del Danubio, Waltzer.*
9. Gounod — *Meditazione sul 1.° Preludio di Bach.*
10. Strauss — *Bavardage-Polka-Galop.*

Biglietto d'Ingresso — Platea e Palchi L. 1 - Scanni L. 1. 50 - Poltrone L. 3 - Loggione cent. 40.

Presso le Intendenze di Finanza in Ancona, Bari, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, saranno dati nel giorno 2 novembre prossimo e in quelli successivi gli Esami per la nomina agl'impieghi di 2.ª categoria nell'Amministrazione esterna delle Gabelle.

Gli Aspiranti che intendono di esservi ammessi dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle in Firenze) o all'Intendenza della Provincia nella quale prestino servizio o respettivamente siano domiciliati, non più tardi del 30 settembre p. v. corredata della Tabella prescritta dall'Art. 4 del Decreto Ministeriale 28 maggio 1873, se trattasi di funzionari indicati dalle Lettere a b. c. dell'Art. 7 del Decreto Reale 19 aprile 1873 e dei documenti voluti dall'Art. 3 del surriferito Decreto Ministeriale, se trattasi di soggetti estranei al personale dell'Amministrazione Finanziaria.

Nella domanda dovrà essere indicata la Intendenza, fra quelle accennate di sopra, presso cui il concorrente intenda di subire l'esame.

Gli Esami verseranno sulle materie indicate nel Programma (Allegato C) che fa seguito al più volte ricordato Decreto del 28 maggio 1873, e che fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 12 luglio di detto anno N. 191.

Nuovi Uffici postali. — La Direzione generale delle Poste avvisa che dal 1° agosto prossimo saranno aperti i seguenti nuovi uffici postali:

Canino e Cerveti, in provincia di Roma; Carpino, in provincia di Foggia; Contarina, in provincia di Rovigo; Cusano Mutri in provincia di Benevento; Pellestrina, in provincia di Venezia; Roncade, in provincia di Treviso; San Cipriano, Picentino e Zuppino, in provincia di Salerno; Solarussa, in provincia di Cagliari e Valenzano, in provincia di Bari.

Nuove succursali bancarie. — La Banca Nazionale nel Regno d' Italia va ad impiantare due nuove succursali, una a Sondrio e l'altra a Belluno.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Luglio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Mattioli Antonio di Ferrara, di anni 52, giornaliero, celibe, con Bonora Liduina di Ferrara, di anni 41, vedova.

MORTI — Pianelli Rosa di Ferrara, di anni 59, vedova di Zannoni Giovanni (apoplessia cerebrale sanguigna) — Cristi Giovanni di Mizzana, di anni 36, villico, coniugato (idrofobia) — Zuffi Maria di Ferrara, di anni 61, domestica, vedova di Zanardi Pietro (vizio organico precordiale) — Fregonari Maria di Lodi, di anni 18, possidente, nubile (tubercolosi polmonare) — Vallini Matteo di Ferrara, di anni 64, conjugato (idrope).

Minori agli anni sette N. 1

NECROLOGIA

Nell' albeggiare del 22 Luglio 1874 spegnevasi *in* questa città la vita di **MARIA FREGONARI** di Lodi consunta da fulminante tisi. Ella consigliata a cambiare aria era venuta appo una sua sorella Virginia Fusconi. Ma il male che le serpeva recondito si palesò con sintomi sì presti e gravi, che non lasciò a sperare guarigione. Il medico prof. Bennati con singolare assiduità e premura usò di tutti i mezzi dell' arte, ma indarno; ella dovette soccombere.

Confortata negli ultimi giorni dai sagramenti si preparò serena alla morte, e l'anima sua dipartita ora vive nell' immortale regno dei giusti. Ella lasciava di se e delle sue virtù lagrimevole rimembranza, al suo promesso sposo, ai parenti e a quanti la conobbero.

Ella era bella, piacente, mansueta e diciottenne lasciava la vita! Destò compianto negli animi degli amici tutti; l'ebbe a segno de' suoi splendidi fasti la morte, la quale si compiace nel mietere innocenti e giovani vite, passando colla sua falce sopra i rei senza toccarli.

Questo breve cenno sovra sì virtuosa donzella resti qual pietosa memoria di lei e sia cagione altrui di considerare come e giovinezza e bellezza non salvino dall' ultima fine.

Timoleone Garagnani.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Parigi* 21. — Il Governo si pronunzierà giovedì contro la proposta Périer che, in seguito alle nomine ministeriali, perdette la probabilità di essere approvata. Si crede che se la proposta Périer fosse respinta, la discussione degli altri progetti costituzionali si aggiornerà a novembre, quindi probabilmente l' Assemblea si prorogherà la prossima settimana.

Versailles 21. — (Assemblea). Si vota il bilancio delle spese del 1875 concernente il debito pubblico. Si vota quindi il bilancio delle spese del ministero degli esteri.

Decazes, rispondendo a Rouvier, riguardo all' Egitto, dice che le trattative colle altre potenze circa la riforma giudiziaria in Egitto non diedero ancora risultato. Il governo persiste nel reclamare garanzie. Riguardo alle tasse imposte agli europei, constata che sono esagerate; il governo farà ciò che richiederanno gl' interessi della Francia.

Decazes rispondendo a Brunet circa il Congresso di Bruxelles, dice che il Governo francese senza mancare ai sentimenti di cortesia e deferenza, dovuti allo czar, darà ai suoi delegati istruzioni onde tutelino i nostri diritti nella codificazione di certe regole applicabili in tempo di guerra. Constata che la questione della proprietà marittima è scartata dalle deliberazioni del Congresso.

Madrid 21. — Il rapporto ufficiale della resa di Cuenca dice che il giorno 13 luglio 8000 carlisti sotto don Alfonso attaccarono il sobborgo Carreteria. I tre primi assalti furono respinti. I repubblicani furono costretti quindi ad abbandonare Carreteria, e ritirarsi nella gran piazza di Cuenca.

Il comandante Iglesias ricusò di arrendersi. Il fuoco raddoppiò tutta la notte. Quattro nuovi assalti furono respinti.

Il mattino del 14 i carlisti s' impadronirono della piazza. Iglesias ordinò la ritirata nella fortezza, ma arrivarono altri 4000 carlisti, i quali gl' impedirono il passaggio.

Ignoransi i dettagli della resa. I carlisti diedero il segnale del saccheggio e della carneficina. Diverse case furono bruciate, molte saccheggiate, e parecchi abitanti furono assassinati.

Parigi 21. — Decazes ringraziò Nigra pel discorso fatto a Valchiusa.

Baiona 21. — Un manifesto di don Carlos dice: La mia fede nella forza del diritto mi diede il diritto della forza. Voglio sottomettere i ribelli, e dare al popolo la vera libertà. Soddisferò i sentimenti religiosi della Spagna, ed il suo amore per la legittima monarchia. Ma la unità cattolica non suppone lo spionaggio religioso, la monarchia non suppone il dispotismo. Non molesterò i compratori dei beni della Chiesa. Voglio udire la voce del popolo per mezzo della rappresentanza legittima delle Cortes.

Fo appello agli amici ed ai nemici, ma se la ribellione continua, la domerò coi cannoni, e coloro che non accettano oggi la conciliazione, saranno costretti di subire domani la legge della vittoria.

Un dispaccio carlista dice che Don Alfonso prese a Cuenca 4 cannoni, fece mille prigionieri, ed impose alla città una contribuzione di 3 milioni di reali.

Versailles 22. — I gruppi di Sinistra vanno raccogliendo firme per la proposta dello scioglimento dell' Assemblea in caso che si respinga la proposta Périer.

Madrid 22. — Il Consiglio di Stato decise di non accordare alcuna indennità alla Banca ipotecaria.

Vienna 22. — La Conferenza sanitaria dopo sei giorni di continue opposizioni da parte dei fautori delle quarantene, finì col approvare il rapporto della Commissione contro il colèra.

Berlino 22. — La polizia sciolse parecchie associazioni cattoliche per abuso del diritto di associazione.

Bajona 22. — I carlisti incendiarono il palazzo della prefettura e gli Archivi di Cuenca.

New York 21. — Il Governatore del Mississipi domandò della forza armata per tutelare l' ordine pubblico durante le elezioni.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	21	22
Rendita italiana. . .	70 90 n	70 90 c
Prezzi fatti: Rend. it.	73 20 fm	73 22 fm
Oro.	22 20 c	22 25 c.
Londra (3 mesi) . .	27 76 »	27 78 »
Francia (a vista) . .	111 25 »	111 15 »
Prestito nazionale. .	67 — n	67 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	838 — »	838 — »
Azioni Banca Nazionale	2152 — fm	2150 — »
Azioni Meridionali. .	362 — n	362 50 fm
Obbligazioni » . .	214 — »	214 — »
Banca Toscana . . .	1478 — »	1475 — »
Credito mobiliare . .	807 50 fm	805 — fm
Italo Germaniche . .	212 — n	— — c.
Banca Generale . . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

PARIGI	21	22
Rendita francese 3 0/0	62 10	61 87
» » 5 0/0	98 07	97 95
Banca di Francia . .	3710 —	3705 —
Rendita italiana 5 0/0	66 10	65 84
Ferrovie Lombarde. .	313 —	380 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863 .	196 50	198 50
» Romane. . .	72 —	62 —
Obbligazioni » . . .	182 25	181 —
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio su Londra . .	25 18	25 17
» sull'Italia . .	10 1/4	10 1/4
Consolidati inglesi . .	92 5/8	92 9/16

Vienna 22. — Rendita austriaca 75 20 — in carta 70 30 — Cambio su Londra 110 70 — Napoleoni 8 85

Berlino 21. — Rendita italiana 66 3/8 — Credito Mobiliare 139 3/4

Londra 21. — Consolidato inglese 92 5/8 Rendita italiana 65 3/8

AVVISI

REGNO D' ITALIA

R. PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di pubblica utilità:

RENDE NOTO

Che in seguito all' esecuzione dei lavori di rialzo del tratto d' argine destro di Po Coronelle Borso e Ragazzi, e dalla Coronella Borso al froldo Marocelli in base al Progetto 18 Maggio 1873 e contratto 22 settembre successivo, essendo occorso di occupare stabilmente terreni di proprietà degli infranominati, in vicinanza ai lavori medesimi, vennero dall' ufficio del Genio Civile governativo della Provincia di Ferrara redatte le relative stime sotto la data del 18 Gennajo 1874; le quali furono già accettate dalle parti interessate ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio N. 22926-4624 dell'11 luglio 1874 in Prot. N. 5004 nella complessiva somma di L. 3987. 92 divisa come appresso e cioè:

1. A Finardi Pierina in Ghirlinzoni per . . . . L. 1096. 38
2. A Finardi Maria Angela in Felisati per . . . . „ 787. 54
3. A Silvestri Gaetano per . „ 290. 10
4. A Masieri Natale per . . „ 128. 75
5. A Franceschini Cesare per „ 132. 65
6. A Bergami Luciano per . „ 5. 95
7. A Turbiani Antonio per . „ 1058. 40
8. A Nagliati Pietro per. . „ 145. 20
9. A Canella Bernardo per . „ 342. 95

Sommano L. 3987. 92

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati presentino a quest' Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento sovraccennato nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine, senza che siasi verificata alcuna opposizione verrà eseguito il pagamento delle indennità in discorso rese così definitive direttamente ai nominati proprietari o altrimenti sarà fatta la distribuzione delle medesime agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 16 Luglio 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di sistemazione dell' Argine sinistro di Reno dalla Panfilia a san Prospero - lunghezza Metri 9869.

AVVISO

Essendo andato deserto l' incanto che doveva aver luogo oggi stesso per l' appalto dell' impresa sovramenzionata, si rende noto che nel dì 3 veniente Agosto alle ore 11 antimeridiane si procederà in quest' ufficio ad un secondo incanto per l' appalto medesimo in base al piano di esecuzione dell'11 Marzo p. p. compilato dall'Uffizio Tecnico di questa Provincia e visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' uffizio.

AVVERTENZE

L' impresa ascende alla somma di Lire 36,420, e sarà deliberata qualunque sia il numero degli offerenti.

I lavori dovranno essere completamente ultimati nel termine di giorni 120 da quello della consegna.

L' incanto seguirà all' estinzione di candela vergine e col ribasso di un tanto per cento da determinarsi da chi presiede all' incanto, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852.

Gli Aspiranti stessi dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall' autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 1500 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni DIECI, e scadrà al mezzodì del giorno 13 del predetto Agosto.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 22 Luglio 1874.

Per detto Uffizio

IL SEGRETARIO DELEGATO

G. BORGONZONI.

CREDITO FONDIARIO

DELLA CASSA DI RISPARMIO

IN BOLOGNA

AVVISO

Il giorno 1° Agosto prossimo venturo alle ore 12 meridiane in una delle Sale di Residenza dell' Istituto, in Via Ponte di Ferro, avrà luogo pubblicamente l' estrazione a sorte di N. 83 Cartelle Fondiarie per essere rimborsate in valuta legale alla pari ed al presentatore dal 1° Ottobre p. v. in avanti, come è prescritto dagli art. 8 della Legge 14 Giugno 1866 e 41 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 Agosto 1866.

Bologna 15 Luglio 1874.

Pel Direttore

L'Amministratore Delegato

GIOVANNI BERNARDI

Inserzioni Giudiziarie

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Sunto di Bando Venale

(1.ª Inserzione)

In forza di Sentenza 20 Febbraio 1874 di questo Tribunale Civile confermata da altra Sentenza 14 Aprile successivo della Corte d' Appello di Bologna, e in seguito di Ordinanza Presidenziale 18 Giugno p. p. avanti l' intestato Tribunale, nell' udienza di Martedì primo Settembre 1874 alle ore 10 antimeridiane avrà luogo l' incanto e il deliberamento degli stabili infradescritti oppignorati ad istanza di Modoni Pietro del fu Pietro di Ferrara rappresentato dall' Avvocato Ettore Testa a carico Folegatti Ercole del fu Avv. Fulgenzio di Ferrara rappresentato dall' Avv. Orazio Faccini.

Gli stabili saranno venduti in due lotti e l' incanto sarà aperto quanto al 1.° lotto su L. 5625, e quanto al 2.° su L. 2530. 80 prezzi offerti dal creditore Modoni e rappresentanti 60 volte il tributo verso lo Stato nel 1872.

L' offerta all' incanto dovrà essere preceduta dal deposito in Cancelleria pel 1.° lotto di L. 562. 50 decimo del prezzo e di L. 800 spese; pel 2.° lotto di L. 253. 08 decimo del prezzo e di L. 400 spese.

Saranno osservate tutte le norme stabilite nel Bando 17 Luglio 1874.

Colla suddetta Sentenza 20 Febbraio 1874 fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti gli stabili, fu delegato all' istruttoria il Giudice Avv. Ulisse Zanotti, fu ingiunto ai creditori inscritti il deposito in Cancelleria delle domande e dei documenti nel termine di giorni 30 dalla notificazione del Bando.

Stabili da vendersi

1.° Lotto

Una Casa in Ferrara di civile abitazione in angolo alle due Vie Armari e Borgo Leoni confinante a Sud col largo degli Armari, a Ovest con Folegatti a Nord colle ragioni Pio di Savoia, a Est colla Via Borgo Leoni; marcata in Mappa col N. 2507 avente i Civici Numeri 655, 689 B di vecchia anagrafe e 5 e 69 di nuova numerazione; quale stabile nell' anno 1872 venne gravato dell' imposta erariale di L. 93. 75.

2.° Lotto

Altra Casa in Ferrara attigua alla precedente confinante a Est colla Casa suddetta, a Nord e Ovest colle ragioni Pio di Savoia, a Sud col largo degli Armari, marcata in Mappa col N. 2506 e col Civico Numero 689 di vecchia anagrafe e 3 di nuova numerazione, quale stabile nel 1872 venne gravato dell'imposta erariale di Lire 42. 18.

Ferrara 22 Luglio 1874.

E. Testa Procuratore

(2.ª Inserzione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che in seguito di precetto 15 Novembre 1873, Usciere Torreggiani, trascritto all'ufficio Ipoteche il 17 Marzo 1874 Cas. 765, ad istanza di Bennati dott. Alessandro, qui domiciliato, creditore verso Bartolomasi Antonio di L. 610, 84, 8, sorte, frutti, e spese in dipendenza di giudicato del R. Pretore del 1.° Mandamento 22 Ottobre 1873, il Tribunale Civile di questa città con sentenza 2 Giugno 1874 ordinava la vendita al pubblico incanto ed in pregiudizio di Bartolomasi Antonio di Ferrara del seguente

Stabile

Utile dominio e miglioramento di due case in Ferrara, la prima situata nel Vicolo degli Armari, portante i civici num. 1625 e 1626 distinta in mappa Censuaria col num. 2244 sub. 1, confinante a levante colle ragioni Coltrini, a mezzodì col detto Vicolo Armari, a ponente ed a settentrione colla seconda casa di cui in appresso, la seconda ad uso di osteria nel vicolo dei Letamai marcata col civ. N. 1627, distinta in mappa censuaria col num. 2244 sub. 2 confinante a mezzodì colla suddetta casa, a tramontana colle stalle Prefettizie, a levante col Vicolo Letamai ed a ponente colle ragioni Coltrini, ovvero — Quali stabili nell'anno 1873 vennero gravati dell'imposta erariale in principale di L. 66. 49.

Che colla sentenza stessa del 2 Giugno 1874 era dichiarato aperto il giudizio di graduazione, ordinato ai creditori iscritti di depositare le domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notifica del Bando ed era delegato per l'istruttoria il sig. avv. Ulisse Zanotti Giudice.

Che essendosi dall'Istante fatta l'offerta di L. 3989 40 uguale a 60 volte il tributo pagatosi nel 1873, il R. Presidente, con ordinanza 11 Luglio 1874, notificata il 18 stesso mese Usciere Martinengo, fissava per l'incanto l'Udienza del 1.° settembre 1874 alle ore 10 antimeridiane.

Che alla stessa Udienza l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'Istante di Ital. L. 3989 40 ed ognuno che vorrà accedere all'asta dovrà adempiere le seguenti

Condizioni

Depositare in Cancelleria il decimo del prezzo in L. 398 94 e l'ammontare approssimativo delle spese in L. 500. Non potranno farsi offerte minori di L. 15.

Il deliberatario dovrà rispettare gli affitti, pagare le tasse e percevere i frutti dal dì che la delibera sarà resa definitiva. Pagare il prezzo cogli interessi legali a datare dal giorno stesso. Potrà trattenersi l'importo degli oneri livellari. Le spese di vendita saranno a suo carico. Lo stabile passerà al deliberatario nello stato in cui ora è posseduto dal debitore con tutte le servitù ecc. e si dovranno osservare tutte le altre disposizioni di legge e le condizioni di cui al Bando 18 Luglio 1874.

Gaetano Novi Procuratore.

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di Eredità

Il sig. dott. Luigi Boari tanto in sua specialità, quanto nell'interesse della di lui madre Marietta Boari, e delli di lui fratelli e sorelle signori Avv. Vito, Rodolfo, Silvio, Fausta e Lavinia, non che delli nipoti Malvina, Argia, Amelia ed Alfredo Azzolini figli della predefunta di lui sorella Albina, e del vivente Battista Azzolini, con atto emesso nella Cancelleria della suddetta Pretura nel giorno 14 andante ha dichiarato di accettare col benefizio della Legge e dell'Inventario la Eredità testata del fu dott. Pietro Boari marito, padre, ed avo rispettivo mancato ai vivi nel giorno 17 Novembre 1873.

Tanto si rende noto giusta il disposto dell'Art, 955 del Codice Civile vigente.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura questo dì 22 Luglio 1874.

DOSI — Cancelliere.

R. PRETURA DEL 1.° MANDAMENTO DI FERRARA

Ad istanza del sig. Moisè Levi detto Masino di Trieste rappresentato dal sig dott. Leone Levi di Ferrara,

Io sottoscritto Usciere addetto all'intestata Pretura

HO NOTIFICATO

Alli signori Imelde Geremè e Michele Fabbris conjugi d'ignoto domicilio, residenza e dimora,

Che nell'Udienza 15 corrente Luglio il sig. Pretore del suddetto 1.° Mandamento ha rinviata la causa fra esse parti vertente in punto pagamento di L. 121. 74 importo annualità livello di casa e laudemio all'Udienza di Mercoldì 21 Agosto pross. venturo.

Tanto si notifica a termini e per ogni effetto di legge.

Ferrara il 21 Luglio 1874.

Angelo Isler

Inserzioni a pagamento

! Esperimentata per 25 anni !

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA del D. J. G. POPP

I. R. Dentista di Corte in Vienna.

si dimostra sommamente efficace nei seguenti casi:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia a formarsi il tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere politi i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In flacons, con istruzioni, a L. 2. 50 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
del D.r J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. È da raccomandarsi ad ognuno. — Prezzo L. 2. 50.

Polvere Dentifricia Vegetale
del D.r J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. — Prezzo della scatola, L. 1 25.

PIOMBI PER DENTI
del D.r J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariosi, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'allargamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori.)

Deposito centrale per l'Italia in MILANO presso l'Agenzia *A. Manzoni e C.* via Sala, N. 10 e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

Officina Franchini

Bologna via Fusari, 1395

Si costruiscono Macchine e strumenti di Fisica, Orologi a molla ed a peso per Torri e Stabilimenti, Campanelli e quadri indicatori ed altri segnali elettrici di diversi sistemi, File di vari metodi, Apparecchi Elettro-Terapeutici e Telegrafici, Parafulmini, Portavoce, Apparecchi distillatori chimico-farmaceutici, Strumenti geodetici, Spirometri per uso di ginnastica, Ventilatori igienici, Fornelli economici a petrolio, Apparecchi per riscaldamento a vapore ed a gaz, Piccoli motori, Pompe e Tubazione per liquidi e gaz, Riparazioni e manutenzioni relative.

Collegio-Convitto Arcari

IN CANNETTO SULL'OGLIO

(Provincia di Mantova)

Questo Collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, per essere ora sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia — Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L'istruzione è affidata a Professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. Locale ampio, salubre e in ottima postura, (la nuova ferrovia *Mantova-Cremona* passa vicinissima a Cannetto.) La spesa annuale per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, acconciature agli abiti e suolature agli stivali) è di sole lire quattrocento trenta (430). La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

Casa grande

d'affittare

anche ammobigliata posta nella via della *Ghiara* N. 41.

Per le trattative rivolgersi alla Casa Num. 67 suddetta via.

DA AFFITTARE

al prossimo S. Michele il Caffè, già Tesini, con tutti gli utensili relativi, posto in *Via S. Romano*, già *Travaglio* e volendo anche con annessa casa.

Per le trattative rivolgersi al signor Santi Delfino.

È da affittarsi un ORTO nella Villa di Tamara con Casino dominicale ed adiacenze diverse della estensione di stara 45 ferraresi, per le trattative dirigersi allo studio dell'avv. Augusto Zambardi in via *Ripa Grande* al Civ. N. 14.

Casa da Vendere

con sottoposte Botteghe in *Via Spadari* già *Armarj* N. 13.

Per le trattative rivolgersi al Notaro Dott. Ulderico Leziroli.

Cinghie di Caoutchouc per Trasmissioni

Cinghioni continui (senza giunto) per **Locomobile Trebbiatrici** e per le macchine agricole in genere.

Tubi a spirale ed altri prodotti di gomma della

Fabbrica G. B. PIRELLI e C. — Milano

Strada al Ponte Severo N. 116

Rappresentanza e Deposito. Bologna **Ditta Buriani e Martini**

Via S. Vitale 34

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo.** BORGHETTI.



Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via de' Buoni, n. 2

Cauzione prestata al Governo italiano L. 550,000 in Rend. 5 0[0

SITUAZIONE DELLA COMPAGNIA AL 30 GIUGNO 1870.

Fondo di riserva	L. 33,690,359 05
Rendita annua	„ 10,459,425 40
Sinistri pagati e polizze liquidate	„ 28,339,444 75
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0[0 agli assicurati	„ 6,250,000 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di	„ 46,218,200 —

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 anni oltrepassano

Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

A 25 anni	Premio annuo	L. 2 20	per ogni	L. 100	di capitale assicurato
„ 30 „	„	„ 2 47	„		„
„ 35 „	„	„ 2 82	„		„
„ 49 „	„	„ 3 29	„		„
„ 45 „	„	„ 3 91	„		„

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi ed aventi diritto a qualunque epocaessa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni:	Premio annuo	L. 3 93	per ogni	L. 100	capitale assicurato
„ 30 „ 60 „	„	„ 3 45	„		„
„ 35 „ 65 „	„	„ 3 63	„		„
„ 40 „ 65 „	„	„ 4 35	„		„

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunga l'età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muoia prima.

Il Riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *sei milioni duecentocinquanta mila lire.*

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferrara dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.